

D.g.r. 8 febbraio 2016 - n. X/4803

Modalità operative per l'attuazione della strategia nazionale aree interne in Lombardia. quadro finanziario, procedure di selezione e spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie «Aree interne», criteri per l'individuazione delle nuove «Aree interne»

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- il regolamento (UE) n.1303/2013 del parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione, sul fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n.1301/2013 del parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n.1080/2006 Consiglio;
- il regolamento (UE) n.1304/2013 del parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) N. 1305/2013 del parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio;
- che definiscono le modalità di programmazione e gestione dei fondi europei;

Visto il regolamento (UE) n. 1407/2013 della commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'unione europea L. 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'unione europea agli aiuti *de minimis*, con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti *de minimis*), 4 (calcolo dell'ESL), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

Visti, altresì:

- il documento «Metodi e Obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014 - 2020», presentato dal Ministro per la coesione territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle politiche sociali e delle politiche agricole, alimentari e forestali il 27 dicembre 2012, che individua la strategia per le «Aree interne» tra le opzioni strategiche per la programmazione dei fondi comunitari 2014 - 2020;
- l'Accordo di Partenariato tra Stato Italiano e Unione Europea, adottato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con decisione C(2014) 8021, che definisce i contenuti strategici e le principali modalità attuative per lo sviluppo della strategia aree interne, definite quali «aree oggi particolarmente fragili, sovente geograficamente interne, che hanno subito nel tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui significative potenzialità di ricchezza naturale, paesaggistica e di saper fare vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate sul lato dello sviluppo economico e su quello dell'adeguatezza dei servizi alle comunità»;

Considerato che il precitato accordo di partenariato definisce la strategia aree interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo sociale europeo (FSE), sul Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR), sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visti:

- il programma operativo regionale 2014 - 2020 a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (POR FESR), adottato dalla commissione europea con decisione C(2015) 923 del 12 febbraio 2015, che destina un finanziamento di € 38.000.000,00 per interventi di sviluppo territoriale nelle aree interne;
- il programma operativo regionale 2014 - 2020 a valere sul Fondo sociale europeo (POR FSE), adottato dalla commis-

sione europea con decisione C(2014) 10098 del 17 dicembre 2014, che destina un finanziamento di 15.000.000,00 euro per interventi di sviluppo territoriale nelle Aree Interne;

- il programma di sviluppo rurale 2014 - 2020 (PSR) adottato con decisione di esecuzione dalla commissione europea C(2015)4931 del 15 luglio 2015 che, al capitolo 5, paragrafo 5.1 «Descrizione della strategia», prevede una riserva da destinare alle aree interne, sulla base delle linee guida del MIPAF di attuazione dell'accordo di partenariato, quantificata in 11.324.000,00 euro;

Considerato che:

- la legge 147/2013 del 27 dicembre 2013, «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge di stabilità 2014)», all'art.1, commi 13 e 14, individua le risorse per la strategia nazionale aree interne - triennio 2014/2016 - per un totale di 90 milioni di euro;
- la legge 190/2014 del 23 dicembre 2014, «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge di stabilità 2015)», individua, all'art. 1, commi 674 e 675, ulteriori risorse per la strategia nazionale aree interne - triennio 2015/2017 - per un totale di 90 milioni, incrementando a 180 milioni di euro la dotazione complessiva prevista dalla precitata legge 147/2013;
- la legge 208/2015 del 28 dicembre 2015, «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge di stabilità 2016)», individua, all'art. 1, commi 611 e 612, ulteriori risorse per la strategia nazionale aree interne - triennio 2016/2018 - per un totale di 10 milioni, incrementando a 190 milioni di euro la dotazione complessiva prevista dalla precitata legge 147/2013;

Preso atto che in data 28 gennaio 2015, è stata adottata dal CIPE la delibera n. 9 «Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014 - 2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del paese: indirizzi operativi», nella quale:

- è prevista, per ciascuna area interna selezionata, la stipula di un Accordo di programma quadro (APQ) a cui partecipano «l'Agenzia per la coesione territoriale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero della salute, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e le altre amministrazioni centrali eventualmente competenti per materia, nonché la regione [...] di riferimento ed, eventualmente, il soggetto capofila del partenariato di progetto locale», finalizzato a stabilire gli impegni delle parti nella gestione della strategia aree interne;
- è stabilito che «l'APQ dovrà contenere, per ciascuna area progetto, l'indicazione specifica degli interventi da attuare, i soggetti attuatori, le fonti finanziarie poste a copertura, i cronoprogrammi di realizzazione, i risultati attesi e i relativi indicatori, le sanzioni per il mancato rispetto dei cronoprogrammi e, in allegato, la strategia dell'area progetto. I soggetti attuatori per la componente relativa alle azioni sui servizi di base e finanziati con risorse ordinarie della legge di stabilità saranno individuati da ciascuna amministrazione centrale di riferimento, in relazione alla tipologia di intervento ammesso a finanziamento» e che la stipula dello stesso APQ deve essere preceduta dalla «sottoscrizione da un atto negoziale almeno fra la Regione o la provincia autonoma e la rappresentanza dei comuni dell'area progetto»;
- è sancito che, per ciascuna area interna selezionata sul territorio nazionale, lo stato intervenga con una quota di risorse finanziarie, pari a 3.740.000,00 euro a valere sulle leggi di stabilità 2014 e 2015;

Rilevato che le modalità di costruzione delle strategie di sviluppo nelle aree interne e le procedure operative del relativo percorso progettuale sono definite dal documento «Linee guida per costruire una Strategia di area - progetto», elaborato a cura del comitato nazionale aree interne (organismo di supporto alla strategia, istituito dalla precitata delibera CIPE 9/2015) e pubblicato sul sito istituzionale dell'agenzia per la coesione territoriale;

Richiamata la d.g.r. 2672 del 21 novembre 2014 con cui sono state individuate, attraverso sovrapposizioni cartografiche ed analisi statistiche che ne evidenziano il grado di disagio/perifericità, le prime due aree interne di Regione Lombardia nei territori di Alta Valtellina (comuni di Bormio, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva) e di Valchiavenna (comuni di Campodolcino, Chiavenna, Gordona, Madesimo, Menarola, Mese, Novate

Serie Ordinaria n. 6 - Venerdì 12 febbraio 2016

Mezzola, Prata Camporotondo, Piuro, Samolaco, San Giacomo Filippo, Verceia, Villa di Chiavenna);

Rilevato che, come previsto dal punto 3 del dispositivo della d.g.r. 2672/2014, si può procedere all'individuazione di eventuali ulteriori Aree Interne in base ad approfondimenti tecnico - analitici e a percorsi di analisi e partecipazione territoriale analoghi a quelli intrapresi per le due aree già individuate, garantendo sempre la coerenza con le indicazioni relative alla selezione dei territori declinate nell'accordo di partenariato 2014 - 2020;

Rilevato altresì che il precitato POR FESR 2014 - 2020, nella sezione 1.1 «Strategia per il contributo del programma operativo dalla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale», stabilisce che ai territori selezionati di Valchiavenna e Alta Valtellina potranno aggiungersene ulteriori due;

Considerato che per i territori delle Aree già individuate con la citata d.g.r. 2672/2014, è stato sviluppato il percorso di costruzione delle strategie locali di sviluppo attraverso la cooperazione e la partecipazione, per ciascun territorio, dei comuni individuati dalla medesima d.g.r. 2672/2014, delle rispettive comunità montane, di Regione Lombardia, del comitato nazionale aree interne, del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del Ministero della salute, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;

Rilevato che gli esiti degli incontri di progettazione partecipata attivati nei territori di Valchiavenna e Alta Valtellina per il confronto locale sulle strategie di sviluppo hanno portato alla definizione dei «Preliminari di strategia» pubblicati nel corso del 2015 da parte dell'agenzia per la coesione territoriale sul proprio sito istituzionale;

Valutato che, per la redazione definitiva delle strategie di sviluppo che costituiscono parte integrante dei relativi APQ, vi è la necessità di fornire alle aree interne, già individuate con d.g.r. 2672/2014 e di futura individuazione, il quadro delle risorse disponibili e le modalità attraverso le quali sarà effettuata la validazione della strategia e l'istruttoria delle progettualità;

Ritenuto pertanto di approvare:

- il documento - Allegato 1 - che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono riportate, per i territori di riferimento, le linee di finanziamento a valere sui fondi strutturali di investimento europei - SIE 2014-2020, il totale delle risorse dedicate e le modalità di individuazione delle azioni da finanziare;
- il documento - Allegato 2 - che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono riportate le procedure di selezione, la disciplina in materia di aiuti di stato e le spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie di sviluppo nelle aree interne già individuate e di futura individuazione;

Reputato di dover procedere, con successivi atti dirigenziali e secondo i principi espressi nel presente atto, alla specificazione dei criteri di valutazione e delle modalità organizzative per l'esame delle proposte di strategia e delle operazioni attuative delle stesse, presentate dalle aree interne selezionate, e alla costituzione di un gruppo di lavoro interdirezionale - composto dai referenti tecnici degli assessorati coinvolti rispetto agli ambiti tematici oggetto delle proposte - per le relative attività istruttorie e la verifica della coerenza delle progettualità territoriali rispetto alle politiche regionali;

Ritenuto che la concessione delle agevolazioni finanziarie a valere sugli Assi I, III, VI del POR FESR non è rivolta:

- ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del reg. UE 1407/2013;
- alle imprese che, se risultante da dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000, si trovano in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;

Precisato altresì che se il finanziamento verrà concesso sotto forma di garanzie o prestiti saranno escluse le imprese insolventi ai sensi dell'art. 4.3.a o 4.6.a del reg. UE 1407/2013;

Ritenuto che, in caso di svolgimento di attività economica da parte dei futuri beneficiari, le agevolazioni non saranno erogate:

- ad imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla commissione europea ai sensi del reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato

aiuti che lo stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla commissione europea ai sensi del regolamento (UE) n. 2015/1589;

- ad imprese che non rispettano, in sede di pagamento, il requisito della sede legale o unità operativa sul territorio regionale;

Dato atto che, per le operazioni a valere sugli Assi I, III, e VI del POR FESR, i potenziali beneficiari che svolgono attività economica dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:

- attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto regolamento (UE);
- informi su eventuali aiuti *de minimis*, ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica con relativo cumulo complessivo degli aiuti *de minimis* ricevuti;
- attestati di non rientrare tra imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla commissione europea ai sensi del reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla commissione europea ai sensi del regolamento (UE) n. 2015/1589;
- attestati di non essere:
 - impresa che si trovi in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;
 - insolvente, in caso di concessione di garanzie e/o prestiti ai sensi degli artt. 4.3.a oppure 4.6.a del reg. UE 1407/2013;

Precisato che per le valutazioni dovute nel rispetto della normativa applicabile in tema di aiuti di stato, secondo le finalità della «Strategia nazionale aree interne», il gruppo di lavoro Interdirezionale, da costituirsi secondo le modalità sopra descritte, adotta i seguenti criteri, il cui definitivo inquadramento avverrà con successivi atti:

- a valere sull'asse VI del POR FESR, «Strategia Turistica delle Aree Interne», i finanziamenti relativi ad infrastrutture culturali nonché di conservazione ambientale, secondo l'attuale posizione dello stato in materia, sono esplicitazione della funzione pubblica potestativa, autoritativa ed istituzionale ove il bene culturale sia pubblico, di rilevanza culturale ai sensi del d.lgs. 42/2004 e l'intervento riguardi il restauro, conservazione e valorizzazione di bene culturale o naturale esistente e, stanti le aree interessate dal presente atto, riguardino territori di rilevanza locale e pertanto non rientrino nella nozione di concorrenza e mercato;
- a valere sull'asse VI del POR FESR, «Strategia turistica delle aree interne», i finanziamenti relativi ai percorsi naturalistici e turistico - culturali saranno concessi se per interventi su proprietà pubblica, per accesso libero e fruibile al pubblico e, stanti le aree interessate dal presente atto, se riguardano territori di rilevanza locale e pertanto non fanno rientrare tali interventi nella nozione di concorrenza e mercato;
- a valere sull'asse VI del POR FESR, «Strategia turistica delle aree interne», e sull'asse III del FESR «Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese», i finanziamenti relativi alla promozione turistica saranno rivolti ad enti pubblici per funzioni istituzionali di valorizzazione del territorio oppure, ove costituiscano anche attività economica a prescindere dalla natura giuridica del beneficiario, saranno concessi nel rispetto del reg. UE 1407/2013 (*de minimis*);
- a valere sull'asse IV del POR FESR, «Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori», i finanziamenti destinati all'efficientamento energetico riguarderanno immobili di pubbliche amministrazioni destinati a funzioni istituzionali nonché ad infrastrutture culturali e sportive che, stanti le aree interessate, sono di rilievo locale e pertanto non rientrano nella nozione di concorrenza e mercato;
- a valere sull'asse I «Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione» e/o sull'asse III «Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese» del POR FESR, i finanziamenti destinati a favore delle imprese, attraverso apposito bando o atto ad hoc o attraverso l'azione di strutture pubbliche aventi lo scopo di sostenere le imprese,

che favoriscono gli investimenti o servizi sul territorio (avvio di start - up, incubatori di imprese, imprese turistiche, innovazione, ecc.), saranno concessi nel rispetto del reg. UE 1407/2013 (*de minimis*);

- a valere sull'asse IV «Capacità istituzionale e amministrativa» del POR FSE saranno attuate iniziative relative al finanziamento di pubbliche amministrazioni per favorire e promuovere la «capacity building» interna le quali seguiranno, in tema di aiuti di stato, la specifica disciplina prevista per tali operazioni;
- a valere sull'asse I «Occupazione» e III «Istruzione e formazione» del POR FSE saranno attuate iniziative di sostegno all'istruzione e formazione e/o saranno previste iniziative riguardanti la formazione presso le imprese del territorio nonché la formazione continua che seguiranno, in tema di aiuti di stato, la specifica disciplina prevista;
- a valere sul FEASR, con specifiche riserve per le aree interessate dal presente atto sui bandi della dg agricoltura, saranno previste iniziative riguardanti soggetti pubblici o imprese agricole e forestali del territorio che seguiranno, in tema di aiuti di stato, la specifica disciplina prevista come dettagliata in tali bandi;

Evidenziato che l'accordo di partenariato 2014 - 2020 stabilisce che la procedura di selezione delle «Aree interne» deve prevedere analisi desk, su dati di base ed ad hoc, incontri partenariali sul territorio, stabilendo quali criteri di selezione almeno i seguenti:

- A. appartenenza ad aree interne (facendo riferimento alla mappa nazionale eventualmente modificata dalla Regione con criteri condivisi a livello nazionale) con priorità a zone periferiche e ultra periferiche (ovvero zone rurali di tipo C e D);
- B. intensità della caduta demografica negli ultimi quarant'anni, e persistenza nell'ultimo decennio;
- C. intensità della riduzione di superficie agricola utilizzata (SAU) e di fenomeni di dissesto o livelli di rischio idro - geologico (anche connessi ai fenomeni di cambiamento climatico);
- D. esistenza di unioni o associazione di servizi effettive (che comprendano un numero sufficientemente elevato di comuni e che assicurino le economie di scala necessarie), ovvero espressa disponibilità a realizzarle durante la costruzione del progetto;
- E. esistenza delle condizioni per la costruzione di una strategia integrata d'area che faccia perno su almeno due dei cinque settori chiave individuati, e sui servizi di base;

in particolare costituiranno oggetto di verifica:

- la partecipazione congiunta dei comuni a enti/istituzioni che hanno attuato piani di sviluppo (parchi, comunità montane, contratti di fiume, GAL, patti territoriali, PIT, distretti territoriali);
- l'esistenza di complementarietà ovvero necessità di raggiungere una massa critica per la sostenibilità di residenza e per la manutenzione ordinaria e continuativa del territori e per la realizzazione di piani efficaci di miglioramento della qualità dei servizio;
- la presentazione da parte dei comuni di idee progetto collettive;

Ritenuto pertanto di approvare i criteri per l'individuazione delle nuove «Aree interne» a valere sui fondi SIE 2014 - 2020, riportati nell'allegato 3, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, criteri che saranno oggetto di ulteriore specificazione in sede di avvio della procedura di selezione, attraverso apposito provvedimento dirigenziale;

Ritenuto, altresì, di demandare ai competenti uffici la costituzione di un nucleo di valutazione per le attività istruttorie inerenti la selezione delle nuove aree;

Preso atto che la presente proposta di deliberazione è stata condivisa con il sottosegretario della Giunta cons. Ugo Parolo, incaricato tra l'altro delle politiche per la montagna;

Acquisiti:

- il parere positivo dell'autorità di gestione del POR FEASR 2014 - 2020, con comunicazione del 3 febbraio 2016 prot. n. R1.2016.0003177;
- il parere positivo dell'autorità di gestione del POR FSE 2014 - 2020, con comunicazione del 3 febbraio 2016 prot. n. E1.2016.0030664;

- il parere positivo dell'autorità di gestione del POR FESR 2014 - 2020, con comunicazione del 4 febbraio 2016 prot. n. M1.2016.0025384;

Acquisito altresì, nella seduta del 25 gennaio 2016, il parere del comitato aiuti di cui alla d.g.r. 3839/2015;

Rilevato che il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013, n.33;

Visti gli allegati alla presente d.g.r.;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare, alla luce della parte motiva del presente atto, le modalità operative per l'attuazione della strategia nazionale aree interne in Lombardia, costituite da:

- a) quadro delle risorse finanziarie per l'attuazione della strategia aree interne a valere sui fondi SIE 2014-2020 - Allegato 1 - parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- b) procedure di selezione, disciplina in materia di aiuti di stato e spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie di sviluppo nelle aree interne - Allegato 2 - parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare altresì i criteri per l'individuazione delle nuove «Aree interne» a valere sui fondi SIE 2014 - 2020 - Allegato 3 - parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di dare mandato ai competenti uffici di specificare, tramite successivi atti, le procedure di selezione e le spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie di sviluppo nelle aree interne;

4. di prevedere che, per i potenziali beneficiari delle azioni a valere sul POR FESR Assi I, III, e VI che svolgono attività economica, l'erogazione del contributo sarà attuata nel rispetto del regolamento (CE) n. 1407/2013 della commissione del 18 dicembre 2013 (g.u. unione europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'unione europea agli aiuti *de minimis* alle imprese e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Aiuti *de minimis*), 4 (calcolo dell'ESL), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo);

5. di dare mandato ai competenti uffici di costituire un gruppo di lavoro interdirezionale per la valutazione delle proposte di strategia e delle operazioni attuative delle stesse, presentate dalle Aree Interne selezionate, secondo quanto disposto nell'Allegato 1 e nell'Allegato 2 alla presente deliberazione ed in base a quanto disposto dai regolamenti e dagli strumenti di programmazione dei fondi europei;

6. di dare mandato ai competenti uffici di avviare la procedura ad evidenza pubblica per la selezione delle nuove «Aree interne» sulla base dei criteri espressi in «Allegato 3» entro 45 giorni dalla adozione della presente deliberazione, nonché di costituire un nucleo di valutazione per le attività istruttorie inerenti la selezione di cui trattasi;

7. di dare atto che il dirigente della uo pianificazione operativa, controllo di gestione e raccordo programmazione comunitaria provvederà alla pubblicazione del presente atto sul sito istituzionale - sezione amministrazione trasparente ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

8. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA AREE INTERNE A VALERE SUI FONDI SIE 2014-2020;

Tabella 1 - Risorse dedicate alle aree di Alta Valtellina e Valchiavenna di cui alla DGR 2672/2014 a valere sul POR FESR 2014-2020 e sul POR FSE 2014-2020;

	<i>Linea di finanziamento</i>	<i>Totale risorse finanziarie dedicate</i>	<i>Territorio di riferimento</i>	<i>Modalità di individuazione delle operazioni da finanziare</i>	<i>Percentuali di cofinanziamento sulle spese ammesse</i>	<i>Note</i>
1	POR FESR 2014-2020 - ASSE III	Fino a 4.750.000,00 euro	Area Interna di Valchiavenna	<p>Per beneficiari privati si rimanda a procedure di selezione delle operazioni da finanziare tramite avvisi pubblici.</p> <p>Per i soggetti pubblici le azioni saranno selezionate in base agli esiti della procedura negoziale di definizione della strategie e delle relative azioni.</p> <p>Le operazioni saranno selezionate nell'ambito dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.</p>	In coerenza con i regimi di aiuto individuati	La suddivisione delle risorse tra gli Assi I, III e IV del POR FESR, per le Aree Interne di Valchiavenna e Alta Valtellina potrà essere variata dalla Giunta Regionale sulla base degli esiti dei percorsi di coprogettazione delle strategie e delle relative operazioni attuative, rispettando ad ogni modo il limite massimo di 9.500.000,00 euro complessivi.
2	POR FESR 2014-2020 - ASSE III	Fino a 500.000,00 euro	Area Interna di Alta Valtellina	<p>Per beneficiari privati si rimanda a procedure di selezione delle operazioni da finanziare tramite avvisi pubblici.</p> <p>Per i soggetti pubblici le azioni saranno selezionate in base agli esiti della procedura negoziale di definizione della strategie e delle relative azioni.</p> <p>Le operazioni saranno selezionate nell'ambito dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.</p>	In coerenza con i regimi di aiuto individuati	
3	POR FESR 2014-2020 - ASSE IV	Fino a 4.250.000,00 Euro	Area Interna di Alta Valtellina	Le azioni saranno selezionate in base agli esiti della procedura negoziale di definizione della strategie e delle relative azioni, nell'ambito dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.	In coerenza con i regimi di aiuto individuati	

	Linea di finanziamento	Totale risorse finanziarie dedicate	Territorio di riferimento	Modalità di individuazione delle operazioni da finanziare	Percentuali di cofinanziamento sulle spese ammesse	Note
4	POR FESR 2014-2020 - ASSE VI	Fino a 9.500.000,00 Euro	Area Interna di Alta Valtellina ed Area Interna di Valchiavenna	Le operazioni saranno selezionate in base agli esiti della procedura negoziale di validazione della strategie e delle relative azioni, nell'ambito dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.	Dall'80 al 100%.	Si tratta di 4.750.000,00 per ciascuna area selezionata
5	POR FSE 2014-2020 - ASSE II	Fino a 1.000.000,00 euro	Area Interna di Alta Valtellina ed Area Interna di Valchiavenna	Le operazioni saranno selezionate in base agli esiti della procedura negoziale di definizione delle strategie e delle relative azioni attuative, nell'ambito dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.		Per ciascuna Area Interna selezionata la somma delle risorse finanziarie a valere sugli assi I, II, III e IV del POR FSE non può superare la quota di 3.750.000,00 euro
6	POR FSE 2014-2020 - ASSE III	Fino a 4.500.000,00 euro	Area Interna di Alta Valtellina ed Area Interna di Valchiavenna	Le operazioni saranno selezionate in base agli esiti della procedura negoziale di definizione delle strategie e delle relative azioni attuative, nell'ambito dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.		
7	POR FSE 2014-2020 - ASSE IV	Fino a 2.000.000,00 euro	Area Interna di Alta Valtellina ed Area Interna di Valchiavenna	Le operazioni saranno selezionate in base agli esiti della procedura negoziale di definizione delle strategie e delle relative azioni attuative, nell'ambito dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.		

Tabella 2 - Risorse dedicate alle aree interne di futura individuazione a valere sul POR FESR 2014-2020 e sul POR FSE 2014-2020;

	Linea di finanziamento	Totale risorse finanziarie disponibili	Modalità di individuazione delle operazioni da finanziare	Percentuali di cofinanziamento sulle spese ammesse	Note
1	POR FESR 2014-2020 - ASSE I	Fino a 1.500.000,00 euro le risorse saranno disponibili per la strategia aree interne fino al 31.12.2017, data oltre la quale, se non programmate tramite APQ, ritorneranno nella piena disponibilità dell'Asse.	Per beneficiari privati si rimanda a procedure di selezione delle operazioni da finanziare tramite avvisi pubblici. Per i soggetti pubblici le azioni saranno selezionate in base agli esiti della procedura negoziale di definizione della strategie e delle relative azioni. Le operazioni saranno selezionate nell'ambito dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.	In coerenza con i regimi di aiuto individuati	Per ciascuna Area Interna selezionata la somma delle risorse finanziarie a valere sugli assi I, III e IV del POR FESR non può superare la quota di 4.750.000,00 euro La suddivisione delle risorse tra gli Assi I, III e IV del POR FESR, per le Aree Interne di futura individuazione potrà essere variata dalla Giunta Regionale sulla base degli esiti dei percorsi di coprogettazione delle strategie e delle relative operazioni attuative, rispettando ad ogni modo il limite massimo di 9.5000.000,00 euro complessivi.

Serie Ordinaria n. 6 - Venerdì 12 febbraio 2016

	Linea di finanziamento	Totale risorse finanziarie disponibili	Modalità di individuazione delle operazioni da finanziare	Percentuali di cofinanziamento sulle spese ammesse	Note
2	POR FESR 2014-2020 - ASSE III	<p>Fino a 4.500.000,00 euro</p> <p>le risorse saranno disponibili per la strategia aree interne fino al 31.12.2017, data oltre la quale, se non programmate tramite APQ, ritorneranno nella piena disponibilità dell'Asse.</p>	<p>Per beneficiari privati si rimanda a procedure di selezione delle operazioni da finanziare tramite avvisi pubblici.</p> <p>Per i soggetti pubblici le azioni saranno selezionate in base agli esiti della procedura negoziale di definizione della strategia e delle relative azioni.</p> <p>Le operazioni saranno selezionate nell'ambito dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.</p>	In coerenza con i regimi di aiuto individuati	
3	POR FESR 2014-2020 - ASSE IV	<p>Fino a 3.500.000,00 euro</p> <p>le risorse saranno disponibili per la strategia aree interne fino al 31.12.2017, data oltre la quale, se non programmate tramite APQ, ritorneranno nella piena disponibilità dell'Asse.</p>	Le operazioni saranno selezionate in base agli esiti della procedura negoziale di definizione della strategia e delle relative azioni, nell'ambito dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.		
4	POR FESR 2014-2020 - ASSE VI	<p>Fino a 9.500.000,00 Euro</p>	Le operazioni saranno selezionate in base agli esiti della procedura negoziale di validazione della strategia e delle relative azioni, nell'ambito dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.	Dall'80 al 100%.	Si tratta di 4.750.000,00 per ciascuna area selezionata
5	POR FSE 2014-2020 - ASSE I	<p>Fino a 1.500.000,00 Euro</p> <p>le risorse saranno disponibili per la strategia aree interne fino al 31.12.2017, data oltre la quale, se non programmate tramite APQ, ritorneranno nella piena disponibilità dell'Asse.</p>	Le operazioni saranno selezionate in base agli esiti della procedura negoziale di definizione delle strategie e delle relative azioni attuative, nell'ambito dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.		Per ciascuna Area Interna selezionata la somma delle risorse finanziarie a valere sugli assi I, II, III e IV del POR FSE non può superare la quota di 3.750.000,00 euro

	Linea di finanziamento	Totale risorse finanziarie disponibili	Modalità di individuazione delle operazioni da finanziare	Percentuali di cofinanziamento sulle spese ammesse	Note
6	POR FSE 2014-2020 - ASSE II	Fino a 1.500.000 Euro le risorse saranno disponibili per la strategia aree interne fino al 31.12.2017, data oltre la quale, se non programmate tramite APQ, ritorneranno nella piena disponibilità dell'Asse.			
7	POR FSE 2014-2020 - ASSE III	Fino a 3.000.000,00 euro le risorse saranno disponibili per la strategia aree interne fino al 31.12.2017, data oltre la quale, se non programmate tramite APQ, ritorneranno nella piena disponibilità dell'Asse.			
8	POR FSE 2014-2020 - ASSE IV	Fino a 2.000.000,00 euro le risorse saranno disponibili per la strategia aree interne fino al 31.12.2017, data oltre la quale, se non programmate tramite APQ, ritorneranno nella piena disponibilità dell'Asse.			

Serie Ordinaria n. 6 - Venerdì 12 febbraio 2016

Tabella 3 - Risorse dedicate alle aree interne dal Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020

	Linea di finanziamento	Operazioni possibili (numerazione come da Accordo di Partenariato)	Totale risorse finanziarie disponibili	Territorio di riferimento	Modalità di individuazione delle operazioni da finanziare
1	PSR 2014-2020	4.1.01 4.1.02 4.2.01 4.3.01 4.3.02 6.1.01 6.4.01 6.4.02 7.2.01 7.3.01 7.4.01 7.5.01 7.6.01 8.3.01 8.4.01 8.6.01 8.6.02 concorrono alla quantificazione della riserva le iniziative attuate tramite le operazioni sopra citate attivate nell'ambito della misura 16 e dell'operazione 19.2.01 che attuano in modo integrato le operazioni sopra citate.	riserva prevista da PSR 11.324.000,00 euro	Area Interna di Alta Valtellina ed Area Interna di Valchiavenna e altre aree da individuare	Le azioni verranno finanziate con riserve specifiche definite nei bandi emanati in attuazione del PSR 2014-2020 Lombardia. Per accedere alla riserva le azioni proposte dovranno essere coerenti con le strategie della propria area interna di riferimento

Per quanto riguarda il Programma di Sviluppo rurale 2014-2020, in alternativa alle azioni sopra indicate, si potrà considerare di concentrare gli interventi possibili prevedendo la realizzazione delle infrastrutture relative alla banda ultra larga, qualora coerente con l'attuazione del piano nazionale Banda Ultra Larga in Lombardia, fermo restando tutte le altre condizioni indicate nella tabella 3 - Risorse dedicate alle aree interne dal Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020

**PROCEDURE DI SELEZIONE, DISCIPLINA IN MATERIA DI AIUTI DI STATO E SPESE AMMISSIBILI
PER LE AZIONI ATTUATIVE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO NELLE AREE INTERNE**

PREMESSA

Il presente documento, in coerenza e continuità con quanto stabilito dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014-2020 nella seduta del 12 maggio 2015, dal Comitato di Sorveglianza POR FESR 2014-2020 nella seduta del 12 maggio 2015, dal Comitato di Sorveglianza PSR 2014-2020 nella seduta del 2 ottobre 2015, in coerenza con quanto disposto dagli artt. 110.2.a) e 125.3.a) del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché dal Programma Operativo FSE 2014-2020, dal Programma Operativo FESR 2014-2020 e dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Lombardia, descrive la metodologia e le procedure volte alla selezione delle operazioni da attuarsi nell'ambito del programma stesso.

I seguenti indirizzi sono altresì coerenti con la Delibera CIPE numero 9 del 28 gennaio 2015 e con il documento "Linee guida per costruire una Strategia di area-progetto", pubblicato sul sito http://www.dps.gov.it/it/arint/Documenti_di_lavoro/index.html a cura dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, si delineano le seguenti procedure per la selezione delle operazioni.

Le procedure e i criteri di selezione sono stati elaborati in modo che gli stessi garantiscano:

- il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità dei POR FESR ed FSE e del PSR;
- siano non discriminatori e trasparenti;
- tengano conto dei principi generali delle pari opportunità, della non discriminazione e dello sviluppo sostenibile.

DEFINIZIONI

- **Area Interna/Area di progetto:** territorio omogeneo, individuato ai sensi dell' "Accordo di Partenariato 2014-2020" tra lo stato italiano e la Commissione Europea, in cui sussiste un Partenariato Locale e sul quale si intende costruire una strategia integrata di sviluppo;
- **Partenariato Locale/Partenariato di Progetto:** è il Partenariato, rappresentativo dell' Area Interna, composto almeno dai Comuni dell' Area Interna, che guida, progetta e presenta la Strategia d' Area ai fini del finanziamento della stessa entro la "Strategia Aree Interne";
- **Soggetto Capofila:** Soggetto individuato dal partenariato di Progetto come rappresentante dello stesso e delegato alla firma dell' Accordo di Programma Quadro con Regione Lombardia e le Amministrazioni centrali dello Stato ai sensi della L. 662/1996 e della Delibera CIPE n°9 del 28 gennaio 2015;
- **Strategia d' area:** documento di progetto, realizzato a cura del Partenariato Locale in co-progettazione con Regione Lombardia e le Amministrazioni Centrali dello Stato, di cui alla Delibera CIPE n°9/2015, che, a partire da un' analisi territoriale e socio-economica, propone una strategia di sviluppo complessiva, obiettivi di sviluppo, operazioni in attuazione della Strategia d' Area;
- **Operazione/intervento:** qualsiasi operazione, azione o intervento, materiale o immateriale, utile, attraverso la sua realizzazione, all'attuazione della Strategia d' Area;
- **Accordo di Programma Quadro:** Atto negoziale stipulato, ai sensi della L.662/1996 e della Delibera CIPE numero 9 del 28 gennaio 2015, dall' Agenzia per la coesione territoriale, il Ministero dell' istruzione, dell' università e della ricerca, il Ministero della salute, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e le altre amministrazioni centrali eventualmente competenti per materia, da Regione Lombardia ed, eventualmente, dal soggetto capofila del partenariato di progetto locale. L' APQ deve contenere, per ciascuna area progetto, l' indicazione specifica degli interventi da attuare, i soggetti attuatori, le fonti finanziarie poste a copertura, i cronoprogrammi di realizzazione, i risultati attesi e i relativi indicatori, le sanzioni per il mancato rispetto dei cronoprogrammi e, in allegato, la Strategia dell' area progetto. I soggetti attuatori per la componente relativa alle azioni sui servizi di base e finanziati con risorse ordinarie della legge di stabilità saranno individuati da ciascuna Amministrazione centrale di riferimento, in relazione alla tipologia di intervento ammesso a finanziamento;
- **Atto Negoziale Territoriale:** Atto stipulato tra Regione Lombardia ed almeno la rappresentanza dei Comuni dell' Area Interna;

PROCEDURE PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Il Partenariato Locale di ciascuna Area Interna selezionata è chiamato a presentare a Regione Lombardia, tramite modalità elettronica (PEC/SIAGE), all' Agenzia per la Coesione territoriale ed al Comitato Nazionale Aree Interne, una Strategia d' Area contenente l' individuazione dei problemi che ne impediscono lo sviluppo, la definizione degli obiettivi di sviluppo, l' indicazione specifica degli interventi da attuare, i soggetti attuatori, le fonti finanziarie poste a copertura, i cronoprogrammi di realizzazione degli interventi, i risultati attesi e i relativi indicatori di risultato e realizzazione.

Gli interventi possono prevedere l' individuazione diretta del beneficiario e/o del soggetto attuatore se pubblico o, nel caso di operazioni i cui beneficiari/attuatori siano soggetti privati, il rimando a futuri bandi regionali per i quali verranno effettuate apposite riserve di risorse.

Regione Lombardia, per quanto concerne le proprie fonti finanziarie, attiva un processo di istruttoria allo scopo di stabilire:

- la coerenza delle operazioni con la strategia d' area presentata;
- l' ammissibilità a finanziamento delle operazioni in base alle disposizioni degli strumenti programmatori delle relative fonti di finanziamento ed in base ai criteri definiti dai Comitati di Sorveglianza;
- l' entità del finanziamento e del cofinanziamento stessi;

Regione Lombardia si avvale, nella fase di istruttoria, di un Gruppo di Lavoro interdirezionale, prevedendo la partecipazione dell' Autorità Ambientale e dell' Autorità Pari Opportunità, ed effettua le dovute verifiche in materia di aiuti di stato.

Per le valutazioni dovute nel rispetto della normativa applicabile in tema di aiuti di Stato, secondo le finalità della "Strategia Nazionale Aree Interne", il Gruppo di Lavoro adotta i seguenti criteri, il cui definitivo inquadramento avverrà con successivi atti:

- a valere sull' asse VI del POR FESR, "Strategia Turistica delle Aree Interne", i finanziamenti relativi ad infrastrutture culturali nonché di conservazione ambientale, secondo l' attuale posizione dello Stato in materia, sono esplicitazione della funzione

Serie Ordinaria n. 6 - Venerdì 12 febbraio 2016

- pubblica potestativa, autoritativa ed istituzionale ove il bene culturale sia pubblico, di rilevanza culturale ai sensi del D.lgs 42/2004 e l'intervento riguardi il restauro, conservazione e valorizzazione di bene culturale o naturale esistente e, stanti le aree interessate dal presente atto, riguardino territori di rilevanza locale e pertanto non rientrino nella nozione di concorrenza e mercato;
- a valere sull'asse VI del POR FESR, "Strategia Turistica delle Aree Interne", i finanziamenti relativi ai percorsi naturalistici e turistico-culturali saranno concessi se per interventi su proprietà pubblica, per accesso libero e fruibile al pubblico e, stanti le aree interessate dal presente atto, se riguardano territori di rilevanza locale e pertanto non fanno rientrare tali interventi nella nozione di concorrenza e mercato;
 - a valere sull'asse VI del POR FESR, "Strategia Turistica delle Aree Interne", e sull'asse III del FESR "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese", i finanziamenti relativi alla promozione turistica saranno rivolti ad enti pubblici per funzioni istituzionali di valorizzazione del territorio oppure, ove costituiscano anche attività economica a prescindere dalla natura giuridica del beneficiario, saranno concessi nel rispetto del Reg. UE 1407/2013 (*de minimis*);
 - a valere sull'asse IV del POR FESR, "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori", i finanziamenti destinati all'efficientamento energetico riguarderanno immobili di pubbliche amministrazioni destinati a funzioni istituzionali nonché ad infrastrutture culturali e sportive che, stanti le aree interessate, sono di rilievo locale e pertanto non rientrano nella nozione di concorrenza e mercato;
 - a valere sull'asse I "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" e/o sull'asse III "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese" del POR FESR, i finanziamenti destinati a favore delle imprese, attraverso apposito bando o atto ad hoc o attraverso l'azione di strutture pubbliche aventi lo scopo di sostenere le imprese, che favoriscono gli investimenti o servizi sul territorio (avvio di start-up, incubatori di imprese, imprese turistiche, innovazione, ecc.), saranno concessi nel rispetto del Reg. UE 1407/2013 (*de minimis*);
 - a valere sull'asse IV "Capacità istituzionale e amministrativa" del POR FSE saranno attuate iniziative relative al finanziamento di pubbliche amministrazioni per favorire e promuovere la "capacity building" interna le quali seguiranno, in tema di aiuti di stato, la specifica disciplina prevista per tali operazioni;
 - a valere sull'asse I "Occupazione" e III "Istruzione e formazione" del POR FSE saranno attuate iniziative di sostegno all'istruzione e formazione e/o saranno previste iniziative riguardanti la formazione presso le imprese del territorio nonché la formazione continua che seguiranno, in tema di aiuti di stato, la specifica disciplina prevista;
 - a valere sul FEASR, con specifiche riserve per le aree interessate dal presente atto sui bandi della DG Agricoltura, saranno previste iniziative riguardanti soggetti pubblici o imprese agricole e forestali del territorio che seguiranno, in tema di aiuti di stato, la specifica disciplina prevista come dettagliata in tali bandi.

Con la successiva approvazione delle operazioni e validazione della strategia per ciascuna area interna Regione Lombardia ammette tali documenti alla firma dell'Atto Negoziato Territoriale e dell'Accordo di Programma Quadro.

Per quanto concerne le operazioni a valere sul PSR si rimanda alle procedure e ai criteri di selezione approvati in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

SPESA AMMISSIBILI PER LE OPERAZIONI A VALERE SUI FONDI SIE IN CAPO A REGIONE LOMBARDIA

Il sostegno finanziario operato con i Fondi SIE programmati nel POR FESR ed FSE a favore delle Strategie Aree Interne viene concesso sotto forma di sovvenzione.

Ai sensi dell'art. 67 del Regolamento UE 1303/2013 le sovvenzioni possono assumere una delle seguenti forme:

- a. rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti;
- b. tabelle standard di costi unitari;
- c. somme forfetarie non superiori a 100 000 EUR di contributo pubblico;
- d. finanziamenti a tasso forfetario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite.

Laddove un'operazione o un progetto facente parte di un'operazione sia attuato esclusivamente tramite appalti pubblici di opere, beni o servizi, si applica solo il paragrafo a.

I criteri per l'ammissione delle spese sono fondati sui principi espressi dai regolamenti UE n. 1303/2013, n. 1301/2013, n. 1304/2013, n. 1305/2013.

Affinché la spesa possa essere ritenuta ammissibile deve essere:

- non oggetto di altri finanziamenti pubblici;
- effettivamente sostenuta;
- pertinente ed imputabile ad un'operazione selezionata da un'autorità di gestione di Regione Lombardia o sotto sua responsabilità, conformemente alla normativa applicabile;
- effettivamente sostenuta e comprovata da fatture quietanziate o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente o, in casi debitamente giustificati, da altra idonea documentazione che fornisca una ragionevole garanzia che la spesa, pertinente all'operazione selezionata, sia stata effettivamente sostenuta, in base alle disposizioni dell'Autorità di Gestione;
- Sostenuta tra il 1 gennaio 2016 e il 31 dicembre 2023;
- Tracciabile e controllabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione, registrata in un sistema di contabilità separata;
- contabilizzata, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili e sulla base delle disposizioni delle ADG;

In ogni caso è vietato il doppio finanziamento.

Le autorità di gestione si riservano la possibilità di riduzione del contributo concesso, anche in misura forfetaria nel caso del mancato rispetto dei livelli quali-quantitativi delle operazioni o nel caso vengano riscontrati inadempimenti rispetto alle disposizioni di riferimento.

Sono indicate le seguenti categorie di spesa ammissibile sostenute a decorrere dal 1 gennaio 2016:

- In generale sulla gestione delle strategie aree Interne da parte del Soggetto Capofila:
 - o Risorse umane: interne ed esterne per gestione dei progetti;
 - o Spese generali;

- per il POR FESR, Asse I:
 - Risorse umane: interne ed esterne per gestione dei progetti;
 - Beni: materiali di consumo, attrezzature, immobili;
 - Servizi: affidamenti a terzi dell'esecuzione di parte delle attività progettuali e servizi strumentali ed accessori;
- per il POR FESR, Asse III:
 - Risorse umane: interne ed esterne per gestione dei progetti;
 - Opere civili ed opere di restauro, compreso il risanamento conservativo e/o recupero funzionale dei beni culturali ed opere impiantistiche connesse;
 - Attrezzature: acquisto ed installazione di attrezzature arredi ed impianti;
 - Spese tecniche, progettazione, indagini, studi:
 - Studi preliminari alla progettazione di interventi e azioni, strettamente fini alla loro attuazione e certificazioni ex post;
 - Incarichi di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva purché gli stessi siano strettamente legati all'operazione e siano necessari per la sua preparazione o esecuzione;
 - direzione lavori, sicurezza, collaudo, retribuzione ex art. 92, comma 5, del D.lgs. 163/2006;
 - acquisto di immobili fino ad un valore massimo, certificato da una perizia asseverata redatta da un professionista abilitato, pari al 10% della spesa ammissibile;
 - spese legali, costi relativi a polizze fideiussorie;
- per il POR FESR, Asse IV:
 - Risorse umane: interne ed esterne per gestione dei progetti;
 - Opere civili ed opere di restauro, compreso il risanamento conservativo e/o recupero funzionale dei beni culturali ed opere impiantistiche connesse;
 - Spese tecniche, progettazione, indagini, studi:
 - Studi preliminari alla progettazione di interventi e azioni, strettamente fini alla loro attuazione e certificazioni ex post;
 - Incarichi di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva purché gli stessi siano strettamente legati all'operazione e siano necessari per la sua preparazione o esecuzione;
 - direzione lavori, sicurezza, collaudo, retribuzione ex art. 92, comma 5, del D.lgs. 163/2006;
 - spese legali, costi relativi a polizze fideiussorie;
- per il POR FESR, Asse VI:
 - Risorse umane: interne ed esterne per gestione dei progetti;
 - Opere civili ed opere di restauro, compreso il risanamento conservativo e/o recupero funzionale dei beni culturali ed opere impiantistiche connesse;
 - Attrezzature: acquisto ed installazione di attrezzature arredi ed impianti;
 - Spese tecniche, progettazione, indagini, studi:
 - Studi preliminari alla progettazione di interventi e azioni, strettamente fini alla loro attuazione e certificazioni ex post;
 - Incarichi di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva purché gli stessi siano strettamente legati all'operazione e siano necessari per la sua preparazione o esecuzione;
 - direzione lavori, sicurezza, collaudo, retribuzione ex art. 92, comma 5, del D.lgs. 163/2006;
 - acquisto di immobili fino ad un valore massimo, certificato da una perizia asseverata redatta da un professionista abilitato, pari al 10% della spesa ammissibile;
 - recupero funzionale di aree di interesse naturale;
 - spese legali, costi relativi a polizze fideiussorie;
- per il POR FSE:
 - Risorse umane: interne ed esterne per gestione dei progetti;
 - Beni: materiali di consumo, attrezzature, immobili (escluso l'acquisto);
 - Servizi: affidamenti a terzi dell'esecuzione di parte delle attività progettuali e servizi strumentali ed accessori;

Sono inoltre in generale inammissibili le seguenti spese a meno che non ricorrano le condizioni di seguito descritte:

- le spese relative a parcelle per consulenze legali, parcelle notarili e le spese per consulenza tecnica o finanziaria, se non direttamente legate alla preparazione o esecuzione dei progetti finanziati;
- le spese per contabilità e revisione contabile, se non direttamente legate alla preparazione o esecuzione dei progetti finanziati e se non connesse ad obblighi prescritti dalla Autorità di Gestione;
- i corrispettivi pattuiti espressi in percentuale del costo totale del progetto approvato;
- i costi relativi alla costituzione di Raggruppamenti Temporanei di Imprese.

Sono in ogni caso espressamente inammissibili anche se rispettano le condizioni generali di ammissibilità le seguenti spese:

- gli interessi passivi, ovvero gli interessi debitori, le commissioni per operazioni finanziarie, le spese e le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari nonché le ammende, le penali e le spese per controversie legali derivanti da comportamenti che hanno dato origine a sanzioni amministrative, in conseguenza di violazioni di impegni contrattuali ed in conseguenza di azioni per la tutela di interessi lesi;
- l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni nonché le spese per infrastrutture, grandi attrezzature ed elaboratori di tipo mainframe a valere sul POR FSE;
- le spese relative a contributi in natura;

Serie Ordinaria n. 6 - Venerdì 12 febbraio 2016

- l'imposta sul valore aggiunto recuperabile;

L'ammissibilità della spesa sarà verificata in fase istruttoria da Regione Lombardia e certificata dalle Autorità di Gestione con il previsto decreto di concessione di contributo.

I presenti indirizzi potranno essere ulteriormente integrati, attraverso atti dirigenziali, sulla base dell'evoluzione della normativa di riferimento ed in seguito ad indicazioni di maggior dettaglio disposte dalla Commissione europea o dallo Stato Italiano.

I presenti indirizzi non si applicano alle operazioni a valere sul PSR 2014-2020 rispetto alle quali si rimanda agli avvisi pubblici che verranno emanati dalla Direzione Generale Agricoltura.

— • —

CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE NUOVE "AREE INTERNE" A VALERE SUI FONDI SIE 2014-2020

Premessa

L'Accordo di Partenariato 2014-2020 nel definire le proprie sfide per lo sviluppo del territorio italiano e le modalità di attuazione dei Fondi SIE (FESR, FSE e FEASR) ha deciso di destinare una particolare attenzione alle così dette "Aree Interne", aree del territorio italiano, di dimensione sovracomunale, caratterizzate da isolamento geografico, calo demografico e bassi livelli nei servizi di trasporto pubblico, sanitari e scolastici (servizi essenziali di cittadinanza).

Per queste aree l'Accordo prevede un particolare impegno anche attraverso la concentrazione di fondi (risorse proprie e fondi europei) allo scopo di delineare percorsi di sviluppo endogeno ed integrato. In particolare la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) prevede che, per ogni area selezionata, venga realizzata una strategia di sviluppo basata sul rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza e sulla costruzione di un percorso di rafforzamento dell'economia locale.

Sulla scorta dell'esperienza del lavoro svolto sulle prime due aree progetto di Valchiavenna e Alta Valtellina (di cui alla DGR 2672/2014), si è quindi deciso di procedere all'individuazione delle nuove aree promuovendo un processo di selezione che valuti in primis la consistenza e la forza dei partenariati locali di progetto, oltre alla caratterizzazione delle aree come "Aree Interne", attraverso lo studio di indicatori statistici che ne verifichino le peculiarità socio-economiche e territoriali, approfondendo quanto stabilito in Accordo di Partenariato.

Finalità e percorso attuativo

I presenti criteri definiscono le linee guida per la procedura di selezione di due nuove Aree Interne e dei relativi partenariati di progetto da ammettere ad un percorso di co-progettazione strategica. Per co-progettazione strategica si intende una procedura partecipativa, fine alla definizione di una strategia di sviluppo per ciascuna area, che definisca interventi operativi, materiali ed immateriali ritenuti utili a sostenere lo sviluppo locale.

Le Aree che intendono candidarsi dovranno presentare una proposta di strategia di sviluppo, costituendosi in partenariato di progetto guidato da un capofila rappresentante. Il Partenariato dovrà impegnarsi allo sviluppo o al rafforzamento di servizi in gestione associata.

Regione Lombardia procederà alla selezione delle aree interne da ammettere alla co-progettazione strategica attraverso la valutazione di indicatori statistici che misurino l'effettiva qualificazione dell'area quale "Area Interna", in base alla proposta di strategia, valutando la consistenza del partenariato locale, gli impegni assunti da questo per lo sviluppo ed il rafforzamento dei servizi in gestione associata.

Per ciascuna area omogenea, definita ai sensi della legge Regionale 25/2007, potrà essere finanziata una sola proposta di strategia di sviluppo.

Chi può partecipare

Possono presentare candidatura partenariati composti da Comuni siti nel territorio di Regione Lombardia e costituitisi in partenariato di progetto attraverso apposito atto negoziale.

I partenariati di progetto dovranno rispondere ad i seguenti criteri di ammissibilità:

- Essere costituiti da Comuni in un numero minimo pari a 5 in un territorio continuo ed omogeneo;
- Essere costituiti da Comuni classificati come "Area Interna" (di cui alla DGR 2672/2014);
- Avere almeno un Comune classificato come ultraperiferico o almeno l'50% della superficie territoriale complessiva classificata come "Comune periferico";
- Avere tutti i Comuni classificati come Area C o D ai sensi dell'Allegato B) del PSR 2014-2020;
- Avere una popolazione residente superiore a 10.000 abitanti ed inferiore a 40.000 abitanti;
- Definire un territorio di progetto continuo ed omogeneo;
- Presentare una proposta di strategia di sviluppo;
- Sottoscrivere un atto negoziale di reciproca collaborazione in cui si individuino almeno il capofila rappresentante dell'area e gli impegni verso lo sviluppo ed il rafforzamento dei servizi in gestione associata;

La presentazione della candidatura da parte di partenariati che non rispettino le suddette specifiche è causa di esclusione dalla procedura di selezione.

Non possono presentare domande i Comuni dei territori di Valchiavenna e Alta Valtellina, come individuati dalla DGR 2672/2014, in quanto già ammessi alla strategia Nazionale Aree Interne.

Non è ammessa la partecipazione di un comune a più partenariati di progetto, pena l'esclusione del Comune e la nuova verifica dei criteri di ammissibilità per il Partenariato nel suo complesso.

Criteri di Valutazione delle candidature

La valutazione delle candidature dovrà basarsi sui seguenti criteri di valutazione:

CRITERIO	Punteggio massimo per criterio	SUB-CRITERIO	Punteggio massimo per sub-criterio
<i>Caratteristiche dell'Area</i>	40 punti	Livello di disagio locale più elevato (misurato secondo indicatori statistici parziali ed attraverso un indicatore sintetico);	40

Serie Ordinaria n. 6 - Venerdì 12 febbraio 2016

CRITERIO	Punteggio massimo per criterio	SUB-CRITERIO	Punteggio massimo per sub-criterio
Caratteristiche del partenariato	30 punti	Esistenza di forme di aggregazione tra i comuni come misura dell'istituzionalizzazione del partenariato locale. Verranno favorite le seguenti esperienze in quest'ordine di priorità: <ul style="list-style-type: none"> • Unioni di Comuni, Comunità Montane; • Gestioni Associate; 	15
		Numero di servizi in gestione associata (o forme assimilabili), che coinvolgono tutti i comuni del partenariato supplementari a quelli obbligatori (come misura della forza della cooperazione locale). Verranno valorizzate le esperienze consolidate e durature.	10
		Impegno del partenariato a rafforzare servizi in gestione associata e/o a promuovere forme di unione, fusione, ecc. delle proprie amministrazioni. Viene valutato il livello di aggregazione proposto e le sue modalità di formalizzazione.	5
Qualità "Proposta di strategia"	30 punti	Qualità dell'analisi proposta in termini di approfondimento dei temi affrontati (uso di dati, loro interpretazione e interrelazione);	15 punti
		Capacità di proporre soluzioni strategiche ai problemi evidenziati in fase di analisi;	15 punti

Le candidature sono valutate da un nucleo di valutazione regionale il quale, a seguito dell'istruttoria delle candidature, stila una graduatoria sulla base dei punteggi definiti in base ai presenti criteri.

Il nucleo di valutazione è composto da 9 membri effettivi e un coordinatore interni agli uffici della Giunta Regionale.

L'attività istruttoria si conclude con l'approvazione della graduatoria, adottata con decreto del dirigente, entro il termine di 90 giorni dall'avvio della procedura di valutazione.

Il nucleo di valutazione acquisisce il parere del Comitato Nazionale Aree Interne, come individuato dalla Delibera CIPE 9/2015 sulle candidature presentate ed il parere della Cabina di Regia di cui alla DGR 4331 del 20 novembre 2015.

Il nucleo di valutazione trasmette alla Giunta Regionale, contestualmente ai pareri acquisiti, una relazione contenente gli esiti dell'istruttoria eseguita per la selezione delle nuove aree interne da sottoporre all'esame della Giunta stessa.

La Giunta regionale, sulla base della documentazione presentata, individua le aree da ammettere al percorso di co-progettazione previsto.